

UN GIALLO SENZA FINE

Da Forlì a Trento

Ginecologa scomparsa Il livello del lago cala, ma non restituisce Sara

Vano il secondo tentativo di ricerche del corpo di Pedri, sparita nel 2021
La sorella: «Non ci arrendiamo». Della forlivese fu ritrovata solo l'auto

Mistero in Trentino

CINQUE ANNI DI SILENZI



La 31enne Sara Pedri
Ginecologa all'ospedale di Trento

Scompare il 4 marzo 2021. La sua T-Roc viene trovata vicino al lago di Santa Giustina e si ipotizza un gesto estremo. Ombre sull'ambiente di lavoro

di **Valentina Paiano**
FORLÌ

Il lago s'abbassa, le sponde riemergono, ma di Sara Pedri non c'è traccia. Sabato, nelle acque del lago di Santa Giustina, si è chiusa senza esito la seconda perlustrazione alla ricerca della ginecologa forlivese di 31 anni scomparsa il 4 marzo 2021. Secondo gli inquirenti, la giovane – che lavorava all'ospedale Santa Chiara di Trento – si sarebbe tolta la vita gettandosi nel lago. La sua auto, una T-Roc, venne ritrovata sul ponte di Mostizzolo, proprio di fronte al bacino. Nei mesi precedenti, la dottoressa si era lamentata con i familiari del clima nel reparto di ostetricia e ginecologia, parlando di presunti episodi di mobbing.

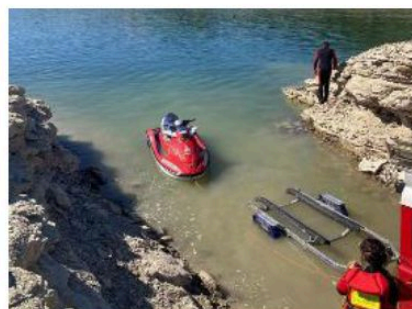
«Ancora una volta sembra che Sara non voglia emergere – osserva la sorella Emanuela Pedri –. Non ci arrendiamo: il prossimo anno, o fine 2026, proveremo a chiedere nuovamente di riavviare le ricerche. Un gran-

de ringraziamento va a tutte le forze dell'ordine, al comandante Federico Fontana che ha guidato le perlustrazioni, ai Carabinieri di Mostizzolo e a Mirella Spadotto, presidente dell'associazione Penelope del Trentino Alto-Adige».

A cinque anni dalla scomparsa, il ricordo di Sara resta vivo: sul ponte, accanto alla targa che la ricorda, c'è chi continua a lasciare fiori e candele. «Mia mamma si trovava a Cles la settimana scorsa e ancora oggi tante persone ci stanno vicino – aggiunge Emanuela –. Dal dolore possono nascere legami che tengono in vita. Non siamo soli». Quella di sabato è la seconda esplora-

EMANUELA PEDRI

«Mia mamma si trovava a Cles anche la settimana scorsa: sono nati legami con persone della zona che tengono in vita»



Sopra
e accanto due
immagini
delle imponenti
ricerche
effettuate
sabato
nel bacino
in Trentino

razione nel bacino della Val di Non. L'intervento del 25 aprile era stato programmato approfittando del livello più basso dell'acqua, che rende più agevoli le operazioni nel bacino. L'obiettivo resta trovare il corpo della giovane o almeno un elemento che possa aiutare a chiarire la sua scomparsa.

Attorno alla vicenda si è sviluppato anche un lungo percorso giudiziario. Il processo penale ha coinvolto numerose parti civili e decine di testimoni che hanno riferito di un clima di presunti maltrattamenti sul lavoro.

In primo grado, l'ex primario Saverio Tateo e la sua vice Liliana Mereu sono stati assolti dal giudice del tribunale di Trento, Marco Tamburrino. Ora si attende il processo d'Appello. Tateo, licenziato dall'Ausl trentina, è stato nel frattempo reintegrato – pur lavorando oggi altrove – e risarcito. In questi anni il dolore della scomparsa si è trasformato anche in impegno a sostegno delle vittime di mobbing, con la nascita dell'associazione Nostos, di cui Emanuela Pedri è presidente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pesta barista dell'aeroporto Poi si imbarca e vola a Istanbul

BOLOGNA

Aggressione all'aeroporto Marconi di Bologna: un barista di 33 anni è stato pestato, colpito al viso e al corpo con calci e pugni, da un passeggero turco che è poi volato verso Istanbul. Il tutto per una pizza non gradita al viaggiatore facinoroso di 42 anni, che è stato querelato dalla vittima. L'episodio risale a qualche giorno fa, quando l'aggressore si è rivolto al barista dicendo che la pizza che aveva ordinato non era di suo gradimento. Con la coda in cassa che cresceva e probabilmente un tono scocciato, pare che il dipendente del pubblico esercizio abbia risposto bruscamente, facendo innervosire il 42enne. Che ha colpito il dipendente di turno allo scalo aeroportuale prima con

una zuccheriera e poi, non contento, ha addirittura scavalcato il bancone e li è continuato il pestaggio, sotto gli occhi increduli degli altri presenti. Il viaggiatore ha colpito al viso e al corpo con pugni e calci il barista, che è poi corso in ospedale con segni ed ematomi evidenti. È intervenuta la polizia, ma l'uomo è riuscito a salire sull'aereo.

Ira della Filt Cgil E-R e la segretaria Daniela Modonesi: «È inaccettabile che un lavoratore vada sul posto di lavoro e durante il turno debba andare in ospedale. Solidarietà assoluta» al colpito. «Al Marconi, abbiamo il primo caso di protocollo sulle aggressioni con le body-cam raggiunto con le istituzioni. Ma dobbiamo andare oltre. Lascia perplessi che queste persone poi partano».

Mariateresa Mastromarino

Montefiore dell'Aso

CANE NELLA TANA DEI TASSI



Segugio maremmano salvato dopo giorni dopo essere finito in una tana scavata dai tassi, a 5 metri di profondità

Voti scolastici ritoccati al ribasso Due prof indagate per falso

REGGIO EMILIA

Avrebbero modificato i voti di una verifica svolta dagli studenti di una classe di scuola superiore a Reggio Emilia, manomettendo il registro elettronico. Due professoresse reggiane – una docente di ruolo di 39 anni e una supplente 49enne – sono indagate dalla procura con l'accusa di falso in atto pubblico. I fatti risalgono all'aprile 2023. A denunciare tutto è stato un collega dello stesso istituto che ha presentato un esposto. Stando a quanto raccontato agli inquirenti, la titolare della cattedra in malattia ha lasciato in consegna alla sostituta un test – metà a crocette e metà a risposte aperte – a cui sottoporre gli alunni. La docente ha eseguito, corretto i compiti e assegnato i

voti. Ma quando la professoressa è rientrata, avrebbe considerato errate le valutazioni della collega, chiedendo quindi di poterle modificare. La maggior parte dei voti sono stati abbassati sensibilmente, in un caso anche da 10 a 6,5 e in un altro da 6 a 3+. «E per uno studente, la riduzione del voto ha contribuito poi alla bocciatura – spiega il collega che ha raccontato l'accaduto ai carabinieri – Tutto ciò non si può fare».

Alle due docenti è stato notificato l'avviso di fine indagini preliminari, ora la procura dovrà decidere se chiedere il rinvio a giudizio. Ma per gli avvocati difensori «non sono state commesse irregolarità, hanno agito in buona fede per riparare ad errori palesi. Chiariremo tutto eventualmente in tribunale».

Daniele Petrone